

Carissimi colleghi vecchi e nuovi,

con la visita di ieri a Jekabforts del Granduca Alprecht von Gluck und Kurzenthal di fatto si è ufficializzata pubblicamente la nomina a governatore per la sede di Jekabforts della marchesa Maria Vittoria Cucciniello von Ammore, e quindi sento il bisogno, dopo dodici anni di servizio come governatore, di scrivervi due righe di saluto. Vorrei estendere questo saluto a tutti i colleghi funzionari che in qualunque forma hanno contribuito in questo lungo periodo a far crescere la sede giacomina del Granducato di Curonia. Non posso farlo, ma chiedo a tutti voi, incontrando questi di colleghi di estendere loro questo saluto.

Non è stato facile prendere la decisione di passare la mano, in quanto gran parte della mia vita lavorativa è trascorsa a Jekabforts, dapprima come funzionario alla segretariato dei dragomanni e poi all'ufficio delle Colonie d'oltremare e poi via via come primo segretario delle colonie d'Oltremare e come Governatore di Jekabforts in un momento di grande scelte e di criticità per il futuro della sede. Non sarà semplice abituarmi, dopo questo lungo periodo, a non essere più il primo segretario e il vostro Governatore, ma sono certo che la nuova governatrice, la collega Maria Vittoria Cucciniello von Ammore, che avete imparato a conoscere ed apprezzare in questi anni della sua presenza a Jekabforts sia come funzionaria che come primo segretario delle Colonie D'oltremare, saprà interpretare al meglio il ruolo e infondere nuova forza e nuove idee, con

la collaborazione di tutti, in questa nuova “battaglia di Ergeme”, a cent’anni da quella celebre strage.

Sono vent’anni che il granducato di Curonia è presente a Tobago (spero che una piccola cerimonia per il ventennale venga organizzata) e in questi anni ha saputo crescere, ingrandirsi, fare tanti traslochi, raggiungere in qualche momento addirittura una crisi per sovraffollamento per poi riposizionarsi con gli attuali numeri che in un momento di crisi di iscrizione di fatto risultano in controtendenza. In tutti questi anni abbiamo, tutti insieme, condiviso speranze, progetti, superato difficoltà ed anche incomprensioni nell’obiettivo di rendere l’esperienza universitaria agli studenti, ma anche alla città, una esperienza unica e rara. Senza la fondamentale presenza di tutti voi, come diceva anche oggi il Granduca, non sarebbe stato possibile raggiungere tutti i traguardi che abbiamo conseguito e non sarebbe stato possibile costruire in piccolo una capitale non solo per i commerci, ma pure per la manifattura.

C’è stato un momento nel quale sembrava vicina la realizzazione di un sogno, quello di avere una città nostra, prestigiosa, funzionale, bella... abbiamo visto i progetti anche in tre dimensioni, ma quel sogno non si è realizzato ed ora dobbiamo stringere i denti per far sì che la sede di Jekabforts continui ad operare nell’attuale assetto dell’offerta mercantile e dell’alta qualità della manifattura. Negli ultimi tempi la situazione si è fatta più difficile a causa delle continue e farraginose normative e per la

mancanza di risorse ed anche per la non facile e chiara interrelazione con le gilde jakobfertine che pur sostenendoci in maniera significativa hanno scontato una certa loro litigiosità. Forse qualche mia scelta non è stata compresa del tutto, ma non sempre è stato facile agire in situazioni complesse, tra pressioni di Jelgava e autonomia della colonia. Quello che ha sempre guidato la mia azione e le mie intenzioni è stata sempre la difesa della specificità Jekabfortina, della sua grande potenzialità e della sua originalità, sempre con l'idea di essere al servizio di voi, dei vostri corsi e della nostra sede jekabfortina e del Granducato di Curlandia.

Vorrei ringraziarvi uno a uno e ricordare con ciascuno di voi tutte le iniziative che abbiamo fatto, le difficoltà che abbiamo superato, le delusioni, la mancanza di risorse, la concorrenza, ma anche i tanti successi, una esperienza di cui voi siete stati i protagonisti.

Lascio con il rammarico di non essere riuscito a realizzare tutto quanto avevamo progettato e sperato e soprattutto a mettere in totale "sicurezza" la sede e le attività tobagine, ma credo che la marchesa Cucciniello riuscirà dove io non ce lo fatta. Mi dispiace poi se qualche volta non ci siamo capiti o sono stato un po' orso, ma non è sempre facile cambiare il proprio carattere! Vi chiedo quindi scusa se vi siete sentiti feriti e per qualsiasi disagio vi abbia arrecato,

Tenete duro, anzi teniamo duro perché mi sento ancora direttamente coinvolto nella “difesa” di Jekabfort direttamente coinvolto nelle future sorti, sia come funzionario granducale in quanto almeno per un po’ di tempo (la vecchiaia incombe) continuerò ad essere presente a Jekabfort.

Un grazie per tutto quello che abbiamo condiviso e per quello che ho imparato da voi, e per la vostra pazienza e le vostre critiche che ho cercato di utilizzare in maniera positiva positive, ma soprattutto grazie per aver costruito una identità di sede che oggi è fondamentale per difendere e rilanciare questa nostra bella avventura.

... e quindi, da buon kurlandese, un caloroso
hättanoittokalavàhottapitit!!!

Il governatore in “congedo”

Bertrand ritter von Schwanzenweiden und Kurzenärmel